

# BOXING

Daniela Iraci

inaugurazione  
mercoledì 12  
dalle ore 18.30  
alle ore 21.00

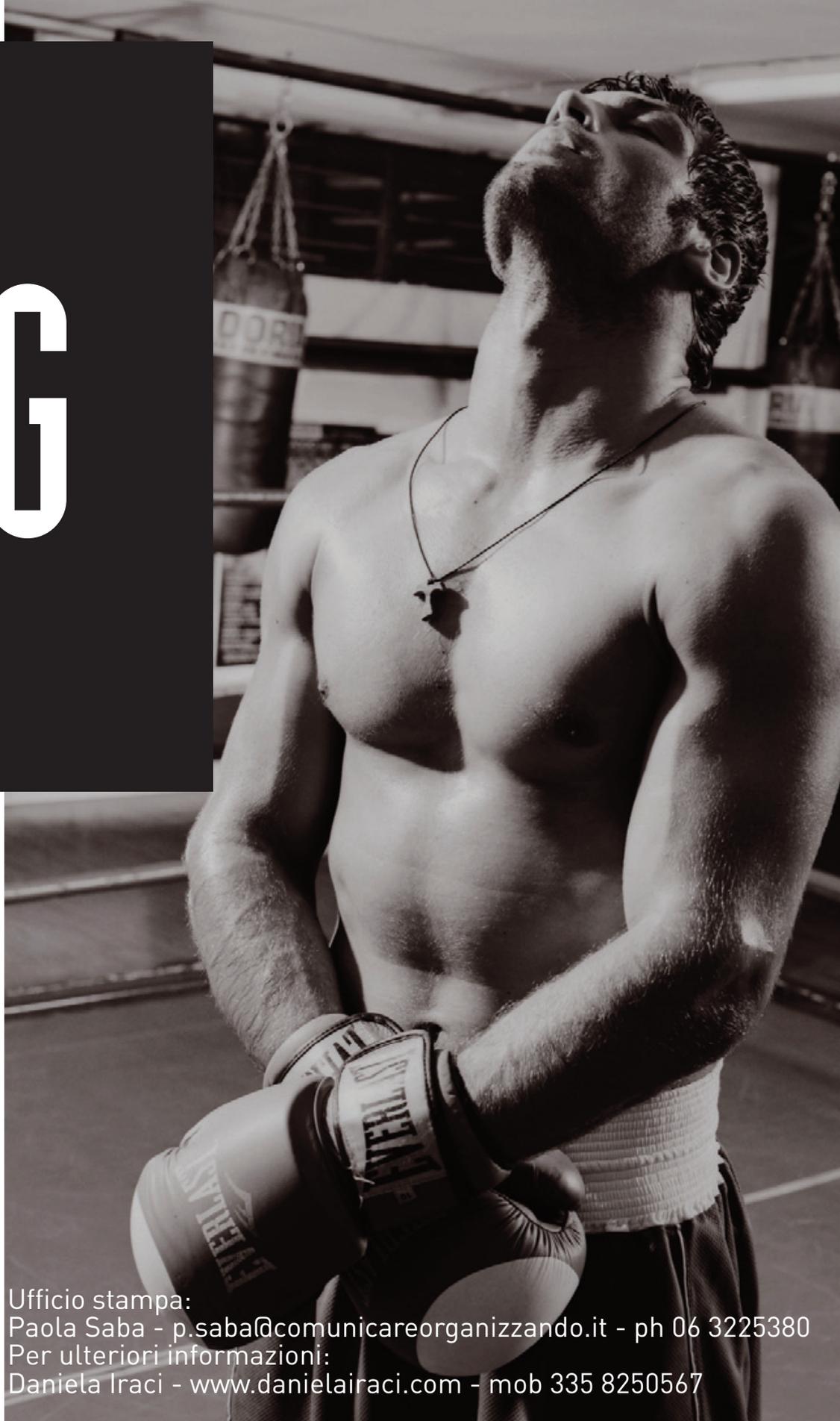
Dal 12 al 30 maggio 2010,  
le fotografie di Daniela Iraci  
al Complesso del Vittoriano.

Sala del Giubileo  
in via San Pietro in Carcere, Roma

Organizzazione generale e realizzazione:  
Comunicare Organizzando

Si ringraziano: Polizia di Stato,  
Stato Maggiore dell'Esercito,  
Comune di Roma - Assessorato alle Politiche  
Culturali e della Comunicazione, FPI, FBR.

Ufficio stampa:  
Paola Saba - [p.saba@comunicareorganizzando.it](mailto:p.saba@comunicareorganizzando.it) - ph 06 3225380  
Per ulteriori informazioni:  
Daniela Iraci - [www.danielairaci.com](http://www.danielairaci.com) - mob 335 8250567



# BOXING

## Fotografie di Daniela Iraci

dal 13 al 30 maggio 2010

Roma, Complesso del Vittoriano - Sala del Giubileo  
Via San Pietro in Carcere

### COMUNICATO STAMPA

La mostra **“BOXING. Fotografie di Daniela Iraci”**, ospitata al **Complesso del Vittoriano dal 13 al 30 maggio 2010**, in occasione del 50° anniversario delle Olimpiadi di Roma del 1960, in cui l'Italia si distinse in molte discipline sportive tra cui il pugilato con l'oro di Nino Benvenuti, vuole proporre le immagini fotografiche scattate da Daniela Iraci durante la preparazione e durante gli incontri di boxe ai Mondiali di Pugilato di Milano, nel settembre 2009. L'esposizione consiste in una proiezione di immagini suddivise in 4 temi: l'allenamento, il ring, il back-stage ed i ritratti degli atleti.

*“Fedeli a un ideale tutto virile del corpo umano, queste fotografie ritraggono corpi come se fossero sculture, siano essi colti nel pieno di un match o stagliati in posa su uno sfondo monocromo. Sono fotografie che sanno raccontare l'opulenza fisica con tonalità sature e linee sintetiche, senza scordare di cogliere la prontezza dei gesti e dei riflessi in movimenti rapidi e simultanei.”* (Denis Curti).

La mostra, che si avvale del Patrocinio dello *Stato Maggiore dell'Esercito*, della *Polizia di Stato*, del *Comune di Roma - Assessorato alle Politiche Culturali e della Comunicazione -*, è organizzata e realizzata da Comunicare Organizzando di Alessandro Nicosia e sarà inaugurata **mercoledì 12 maggio alle ore 18.30 presso il Complesso del Vittoriano**.

Daniela Iraci è una fotografa che si occupa principalmente di moda e lavora tra Milano, Londra e Shanghai. Lavora in questo settore da sempre, prima come modella, poi come assistente fotografo; conduce alcune esperienze nel campo della grafica e dell'art direction in alcuni studi di Milano e dal 1995 si concentra sulla realizzazione di immagini fotografiche, dapprima come ricerca artistica e successivamente nell'ambito della moda e della pubblicità.

**“BOXING. Fotografie di Daniela Iraci”** è una mostra sul pugilato italiano contemporaneo nella categoria dei dilettanti, in cui si sono distinti 3 pugili alle Olimpiadi di Pechino 2008 e un quarto ai Mondiali di Pugilato di Milano 2009. Particolare attenzione è stata data al gruppo sportivo delle Fiamme Oro della Polizia di Stato di cui fanno parte le medaglie olimpiche di Pechino 2008 e dei Mondiali di Pugilato di Milano 2009: Cammarelle, Russo, Picardi e Valentino.

Verrà anche proiettato un documentario girato durante i mondiali dal regista Andrea Bettinetti, produzione Good Day, per conto di Miloc, il Comitato organizzatore dei Mondiali di Pugilato 2009 in Italia.

Così racconta la stessa Daniela Iraci: *“Il 7 maggio 2009 fotografo gli sportivi della Nazionale Italiana di Pugilato per conto della Miloc. La squadra è costituita per lo più da*

*sportivi provenienti dalle scuole di Polizia ed Esercito. Le foto vengono realizzate all'interno della palestra Doria di Milano e il giorno dopo fotografo il warm-up (riscaldamento) e il back-stage durante Il Dual Match Italia-Cuba.*

*Resto assolutamente elettrizzata ed affascinata dalla fase dell'allenamento preparatorio ai combattimenti. Mai percepita tanta energia in una volta sola. 16 sportivi super concentrati che fanno esplodere tutta la loro energia in una serie di allenamenti precisi e rumorosi, dal salto con la corda ai sacchi...*

*Forse si può paragonare tanta energia e tanto frastuono ad uno stadio gremito da una folla esultante ma per me l'allenamento di una squadra di boxe è molto più forte ed intenso. È la forza della natura, l'energia primordiale, tutta la potenza capace di scaturire dal proprio corpo, la volontà di battere l'avversario. È la parte selvaggia che c'è dentro di noi. È qualcosa di emozionante e frastornante che ti toglie le parole di bocca e ti lascia quasi spaventato, perché non sai cosa sta succedendo e cosa succederà dopo...*

*Ricordo tutti i miei collaboratori (due assistenti, una stylist e un make-up artist) completamente sconvolti dall'inizio dell'allenamento degli atleti, corsi da me con i volti pallidi, chiedendomi: 'e adesso cosa facciamo?' 'Chi gli chiede a questi energumani di vestirli e di pettinarli?'*

*Mi veniva da ridere ed anche io ero imbarazzata ma mi rendevo conto che bisognava rompere il ghiaccio e cominciare a preparare gli atleti a scattare. Il tempo a disposizione era brevissimo. Non è stato facile l'inizio, i pugili erano molto diffidenti e ci guardavano come avversari da abbattere. Non mi sono mai sentita scrutata con tanta curiosità.*

*Ricordo Clemente Russo che, alla richiesta del truccatore di inumidirgli i capelli con uno spruzzino pieno d'acqua e di cospargergli la pelle con un po' di olio cosmetico per rendere la pelle lucida, rispose bruscamente che avrebbe fatto tutto da solo e non voleva essere toccato. Beh si può immaginare l'imbarazzo, o forse lo spavento del make-up artist... Poi un po' alla volta, soprattutto i più giovani, (i meno medagliati) si sono incuriositi, affascinati, affidati e anche divertiti per cui abbiamo lavorato insieme con molto entusiasmo.*

*Restando all'interno del mondo del pugilato dilettante (cioè i pugili che combattono con i caschetti protettivi), realizzo nel settembre 2009 una ricerca personale di oltre 150 ritratti di atleti durante i Mondiali di Pugilato di Milano.*

*Da qui nasce il progetto per la mia mostra sulla boxe, un omaggio al lavoro e all'impegno quotidiano di questi atleti e alle scuole militari italiane che permettono a molti ragazzi di intraprendere una carriera sportiva che non potrebbero altrimenti permettersi."*

Come scrive Denis Curti, velocità di esecuzione e prontezza caratterizzano gli scatti di Daniela Iraci: le sue immagini sul ring rivelano l'attenzione e la cosciente ricerca della "mossa successiva", riuscendo ad esprimere la dolorosa ed impaziente attesa del colpo decisivo. La boxe è, più di tutti, lo sport che ha saputo incarnare i simboli della forza e del sacrificio. La disciplina che, da tempi non troppo lontani, si riconosce nell'iconografia della rinascita e del riscatto.

### **Organizzazione generale e realizzazione: COMUNICARE ORGANIZZANDO**

Si ringraziano: Polizia di Stato, Stato Maggiore dell'Esercito,

Comune di Roma - Assessorato alle Politiche Culturali e della Comunicazione, FPI, FBR.

**Orario:** tutti i giorni 9.30 –19.30

**INGRESSO GRATUITO**

**Per informazioni:** tel. 06 6780664

**Per ulteriori informazioni:** [daniela\\_iraci@fastwebnet.it](mailto:daniela_iraci@fastwebnet.it), [www.danielairaci.com](http://www.danielairaci.com)

### **Ufficio Stampa Comunicare Organizzando**

Paola Saba [p.saba@comunicareorganizzando.it](mailto:p.saba@comunicareorganizzando.it)

tel. 06 3225380, fax 06/3224014 cell. 329 9740555

con la collaborazione di Caterina Mollica [c.mollica@comunicareorganizzando.it](mailto:c.mollica@comunicareorganizzando.it)



## Daniela Iraci

### Biografia

Daniela Iraci è una fotografa che si occupa principalmente di moda e lavora tra Milano, Londra e Shanghai.

Lavora in questo settore da sempre, prima come modella, poi come assistente fotografo, conduce alcune esperienze nel campo della grafica e dell'art direction in alcuni studi di Milano e dal 1995 si concentra sulla realizzazione di immagini fotografiche, dapprima come ricerca artistica e successivamente nell'ambito della moda e della pubblicità.

Ha pubblicato per le seguenti riviste di moda: AD!DICT (Bruxelles), BIBA (Paris), BIZ (Istanbul), BLVD (Amsterdam), COSMOPOLITAN (Italia), COSMOPOLITAN (Cina), COSMO GIRL (Hong Kong), COVER (Hong Kong), DONNA (Italia), ELLE (Cina), FLAIR (Olanda), GLAMOUR (Germania), KULT (Italia), IN STYLE (Cina), IO DONNA (Italia), MARIE CLAIRE (Belgio), MOOD (Italia), PAPER (USA), SPOSABELLA (Italia), SEVENTEEN (USA), URBAN (Italia), VOGUE GIOIELLO (Italia), VOGUE PELLE (Italia), VANITY FAIR (Italia), YOUNG MAG (Germania).

Alcune sue immagini di moda sono pubblicate sul libro "FASHION LEFTOVERS", edito da DIESEL FRANCE

Campagne pubblicitarie: A.I.B.I., DIESEL, NINTENDO, SWATCH, WWF etc.

### Mostre

"Altre Visioni" (collettiva) ABC Spazio Consolo - Milano - 1997

"PISTILLI" Pinacoteca di Capo D'Orlando, Messina (personale) - 1997

"Rencontres Internationales de la Photographie" (collect.) - Arles - 1998.

"BAMBOLA" fotografie e video (personale) - Magazzini Generali - Milano 1998

"Come se fossi una bambola", Palalido di Milano 1998

"PISTILLI" (personale) Foyer del Teatro di Casale Monferrato - 1999

Collettiva - Centro san Fedele di Milano - 1999

Collettiva Galleria EOS - Milano - 2000

"I nuovi Paesaggi dell'Ufficio" CMR project, R. Mutti curatore, Skirà Editore - Milano - 2000

"Il Chiaroscuro delle Violenze" (collettiva) Palazzo della Triennale, Milano, 2000

"Mutation" (collettiva) Ad!dict Gallery - Bruxelles -2000

"Ritrovarsi nello specchio: frammenti di consapevolezza" (collettiva), Museo Ken Damy - Brescia - 2001 - Brescia - R. Mutti curatore

"HYPE" (collettiva) - Publicis - Milano - 2005

"ORIZZONTI " (collettiva) - Bel Art Gallery - Milano 2007

"TWENTIES" Mondelliani - Roma - 2009

# Denis Curti

## Tra azione e messa in scena

“Se vedi l’azione vuol dire che l’hai persa”, questo il verbo del fotografo di sport, capace di stabilire un rapporto di sintonia con gli atleti e di entrare nell’euforia vibrante del pubblico, per convertire quel tempo morto che intercorre tra il momento in cui la scena colpisce la retina ed il momento in cui il diaframma della camera si chiude, nella più incisiva e penetrante fotografia dell’evento.

Tempismo e reattività da sempre sono alla base della fotografia sportiva: prevedere l’attimo cruciale di un avvenimento significa riconoscerne il gesto determinante, il movimento essenziale perché l’immagine si trasformi nell’emblema dell’incontro, universalmente riconoscibile come simbolo visivo in grado di far rivivere tensioni ed emozioni collettive.

Velocità di esecuzione e prontezza caratterizzano gli scatti di Daniela Iraci: le sue immagini sul ring rivelano l’attenzione e la cosciente ricerca della “mossa successiva”, riuscendo ad esprimere la dolorosa ed impaziente attesa del colpo decisivo.

Gesti secchi e sintetici, di assoluta brevità eppure capaci di contenere una dinamicità in grado di conquistare anche gli sguardi più distratti. L’immaginazione fa tutto il resto e concede gli spazi per costruire quei collegamenti visionari che appartengono a un immaginario fatto di spezzoni di film, di manifesti, di immagini allo specchio.

Poi è l’esplosione di sentimenti contrapposti: esultanza, speranza, tenacia e rigore esaltano l’azione dei pugili.

Tutte le fotografie sono riprese negli attimi che precedono l’incontro. In quegli istanti carichi di tensione, in cui si sente comunque la presenza e l’umore del pubblico, l’adrenalina sembra riuscire a sollevare di peso gli atleti, per incoraggiarli all’incontro-scontro e per partecipare al gioco della messa in scena, tipico della fotografia.

Daniela Iraci, autrice di queste immagini, si concentra sulle espressioni dei volti dei pugili. L’intensità dei loro movimenti sembra attraversare il tempo, senza mai tradire quel coraggio e quella voglia di rivalsa che hanno caratterizzato la storia di quello che può essere definito un genere fotografico.

La boxe è, più di tutti, lo sport che ha saputo incarnare i simboli della forza e del sacrificio. La disciplina che, da tempi non troppo lontani, si riconosce nell’iconografia della rinascita e del riscatto.

Fedeli a un ideale tutto virile del corpo umano, queste fotografie ritraggono corpi come se fossero sculture, siano essi colti nel pieno di un match o stagliati in posa su uno sfondo monocromo. Sono fotografie che sanno raccontare l’opulenza fisica con tonalità sature e linee sintetiche, senza scordare di cogliere la prontezza dei gesti e dei riflessi in movimenti rapidi e simultanei.

Lo stile di Daniela denota una chiara influenza artistica maturata nel campo della moda. Una donna che guarda gli uomini, una fotografa che costruisce set fotografici anche a bordo di un ring.

## Emanuela Audisio

da La Repubblica, 13 agosto 2008

Pechino. La boxe italiana ci prova. L'oro manca da vent'anni, da Seul '88. Gli altri hanno giganti cattivi, che picchiano la vita. Noi abbiamo i buoni, che colpiscono per sport e scelgono il ring per dimagrire. Russo: «Ero chiatto. Mangiavo un sacco, anche quello che lasciava mia sorella, mia madre fa un rustico al forno che è un sogno. E perché a Marcianise non c'è niente da fare se non stare fuori al bar e io mi ero stufato». A Clemente Russo, nei massimi, oggi tocca subito un avversario difficile: il bielorusso Viktor Zuyeu, argento ad Atene, mentre Roberto Cammarelle, 28 anni, bronzo nel 2004, nei supermassimi affronta un avversario più modesto, il croato Marko Tomasovic. Roberto: «Sono sempre stato uno fuori misura. A tredici anni era già un colosso, molto goloso: alto 1.73, pesavo 73 chilogrammi. Sul ring ci sono salito per seguire mio fratello Antonio e per perdere un po' di ciccio. Giocavo anche a calcio come centravanti, ma lì dovevo aspettare gli altri, mentre io volevo muovermi quando pareva a me». Russo vive al sud, in Campania, Cammarelle al nord, a Cinisello Balsamo, ma i suoi sono di Rionero in Vulture. Clemente, bella faccia e bella testa, dice che non è nervoso, che dorme bene, e che a lui la boxe lo diverte, pure se ci sono sacrifici da fare. Per la verità ha pure detto che quando si sta preparando per un incontro lui non ci pensa proprio a fare l'amore, con la fidanzata Laura, sorella di Pino Maddaloni, campione di judo «è vero, mi concentro, io fuori dalla boxe non mi ci vedo, però non esageriamo». E con Laura c'è un bel rapporto, lei mi sta dietro, sa come prendermi, fa judo. No, non ci picchiamo. Io ci ho un difetto, sono testardo, e ci ho una qualità, sono positivo. Tifo Napoli, seguo il ciclismo, penso che Maradona come campione non si discute, ma come uomo è un'altra cosa, anche Pantani mi ha dato una delusione. Continuo ad appassionarmi alle due ruote, ma quando arrivano tutte queste notizie su Riccò e gli altri il mito svanisce. Nessuno ti ordina di fare sport, se lo fai perché devi fregare?». Clemente, 26 anni, è nelle Fiamme Oro, il titolo mondiale vinto a Chicago gli ha portato una promozione. «Sono tenente assistente, come premio, è una bella cosa. L'America guarda a me, e io all'America. Ma devo fare bene qui a Pechino, devo impressionare, è la mia condanna. Magari con il gancio sinistro alla Clemente, che sarei io, soprannominato Tatanka per un bisonte tatuato. Perché a me passare professionista interessa. Ma in Italia non c'è più sistema, organizzazione, tv e allora come fa un pugile a campà. Mentre in America se credono in te e investono soldi puoi stare tranquillo, è come dormire in un materasso soffice. Io voglio essere assistito e protetto, se scelgo la boxe come professione voglio avere la certezza di finire in mani buone, dove il pugilato è valorizzato, non in una terra di nessuno». Russo è andato a fare il tifo per Vincenzo Picardi, peso mosca di Casoria, che si è qualificato per i sedicesimi. È di destra, ma certi suoi politici non li capisce. «Ci hanno fatto una capa tanta che non bisognava sfilare alla cerimonia d'inaugurazione, ma non aveva senso, allora perché venire ai Giochi? Al villaggio abbiamo fatto amicizia con i ragazzi della pallavolo, molto disponibili, mentre ci sono altri azzurri che se le tirano e nemmeno ci salutano, vabbè saranno timidi, ma che lo sono sempre quando ci incontrano? Io da piccolo volevo fare il dottore o il falegname, ma in realtà non era roba per me, meglio i cavalli, ne ho pure uno, si chiama Sisko, lo tengo accanto a casa, ci passeggio, ci parlo, mi serve a liberarmi dallo stress. Chissà se ci riesco ad aprire una fattoria, un'azienda agricola. Da noi a Marcianise il lavoro è zero, la gente emigra, e tutti quelli che vedi appollaiati fuori del bar sono laureati che aspettano, aspettano, aspettano». Pure lei aspetta l'offerta americana per lasciare. «Ma non vado lì a fare l'attore, che tra l'altro io ho visto solo Rocky e non Toro Scatenato, non ci credo ai film sui pugili, sono belle storie, ma un po' cretine e la boxe è inguardabile». Tra i suoi campioni preferiti: Joe Frazier più di Ali, Holyfield più di Tyson, Roy Jones jr, perché balla sul ring. Ma quello che stima più di tutti è Pino Maddaloni. «Fa niente se non fa la boxe, ma uno che il giorno di Natale arriva tardi a cena perché si è allenato, ti insegna tanto senza dire niente».

# DANIELA IRACI 达妮爱拉

photographer

fashion.fine art.advertising

address: via canonica 81 - 20154 Milano - Italy

ph/fax: +39 02 33106956

mobile: +39 335 8250567 Italy

mobile: +44 7910262284 UK

e-mail: [daniela\\_iraci@fastwebnet.it](mailto:daniela_iraci@fastwebnet.it)

web-site: [www.danielairaci.com](http://www.danielairaci.com)